

Gli alpinisti «volanti»



di **SERGIO DAMIANI**

Per decenni alpinisti di tutto il mondo sono accorsi sulle Dolomiti per "conquistare" - allora si diceva così - le vette. Ora le stesse cime sono frequentate da una nuova classe di avventurieri, i conquistatori del vuoto. Le grandi pareti verticali delle nostre montagne sono l'ultima frontiera del base-jump. Dopo aver provato l'ebbrezza di saltare da ponti e grattacieli, l'evoluzione naturale era guardare alle montagne: prima ai balzi più naturali e "facili" anche in termini di accesso: come il monte Brento o il salto di Campione sul Garda; poi le grandi pareti dolomitiche. Cosa c'è di più spettacolare della Marmolada, delle Torri del Vajolet, delle Tre Cime di Lavaredo?

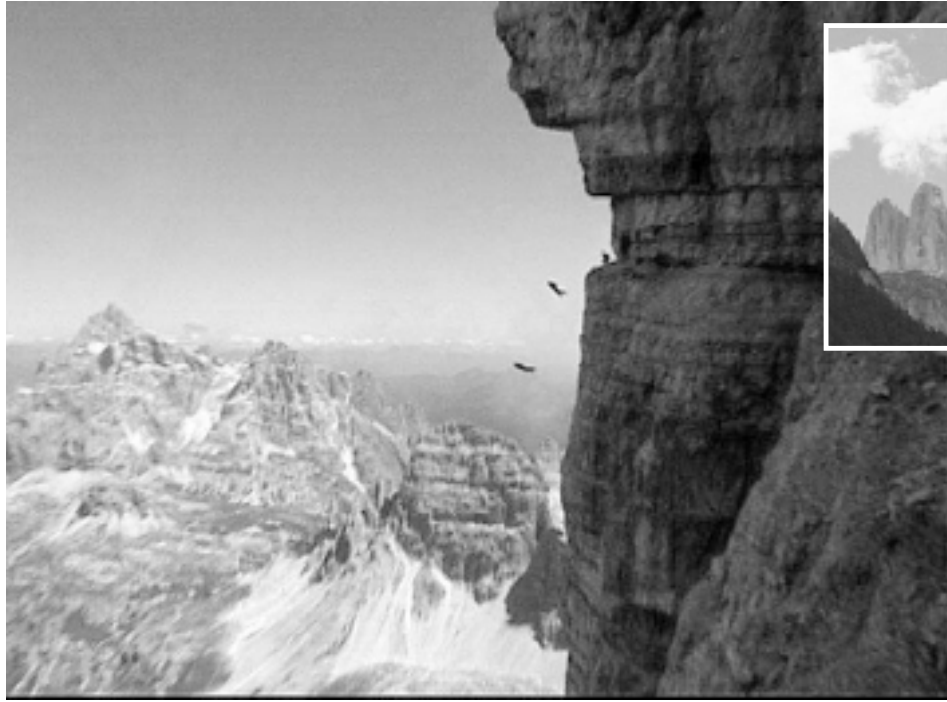
Questa è la storia di un gruppo di uomini volanti che inseguono un sogno sulla Grande di Lavaredo, una cima su cui sono stati scritti capitoli importanti nell'epopea dell'alpinismo dolomitico. Non è un caso, perché gli stapiombi che si affacciano sulla parete nord ti mettono in quietudine solo a guardarli. Già dal primo sopralluogo alla base, alla ricerca di un fazzoletto di terra tra i ghiaioni per atterrare, si capisce che l'indomani ci vorrà molta fortuna e molto fegato per lanciarsi da là in cima. Del gruppo fanno parte comunque alcuni dei più esperti jumper del mondo: i trentini Bepi Hoffer e Marco Rossi; Robert Pecnik croato, designer di tute da paracadutismo; Stane Kranic, sloveno, titolare di una ditta che produce paracadute; Peter Gambis, te-

● L'ultima frontiera di questa disciplina sono le grandi pareti dolomitiche: Marmolada, Vajolet e nord della cima Grande. Dopo il Brento, qui si cimentano atleti venuti da tutta Europa

● Nella comitiva anche i trentini Bepi Hoffer e Marco Rossi. Oltre tre ore di salita per arrivare sotto la cima. Poi 150 metri di cengia mozzafiato, infine il salto nel vuoto a 200 km all'ora

I «conquistatori» del vuoto

Base jump, avventura sulle Tre Cime di Lavaredo



Il punto d'uscita dove si sono lanciati i base-jumper. Siamo sulla parete nord della Grande di Lavaredo. Nella foto piccola il jumper trentino Bepi Hoffer che ha guidato una delle cordate.

desco e Hannes Kraft, anche lui germanico, fresco di un salto dalla Marmolada.

La sveglia al rifugio Auronzo suona alle 4 e 30 del mattino. A quest'ora almeno non c'è traccia di bambini urlanti, signore con i tacchi, e turisti mordi e fuggi che di giorno arrivano a centinaia lungo la strada aperta da qualche folle amministratore ad auto, camper e pulman. Albeggia mentre il gruppo raggiunge l'attacco della via normale. Dalla fila di cordate si intuisce su-

bito che, oltre a fare i conti con il vuoto, i base-jumper dovranno anche vedersela con i sassi che piovono come pioletti, scaricati dalle cordate più a monte. L'arrampicata comunque è piacevole anche se gli uomini volanti sono più a loro agio nell'aria che sulla roccia. Bepi Hoffer, che ha alle spalle un buon curriculum alpinistico, guida una delle cordate. È carico come un mulo perché oltre a corde, rinvii, e attrezzatura da alpinismo, ha sulle spalle anche tutto l'e-

quipaggiamento da paracadutismo. Con lui è legato Marco Rossi, alla sua prima salita in roccia. Si supera un cammino con qualche passaggio insidioso. Poi ancora su verso la cima che non arriva mai. I jumper annusano l'aria: non c'è vento, il sole splende. Le condizioni sono ideali.

Circa cento metri sotto la vetta si raggiunge un'ampia cengia. Dopo tre ore si salita, non è stato ancora superato il tratto più difficile. Siamo infatti sul versante sud, per raggiungere gli

strapiombi della parete nord l'unica via è percorrere la cengia per circa 150 metri. Ma come ogni cengia, prima o dopo si restringe: metro dopo metro il passaggio diventa sempre più un esercizio di equilibrio sul ciglio, con un baratro di 700 metri senza protezioni. Mentre ci si trascina in avanti non si può fare a meno di pensare che basta una scivolata per finire di sotto, ma senza paracadute.

Proprio quando finalmente si intravede il trampolino di roccia

in mezzo alla parete, la cengia si restringe ancora. Rossi, che non è un alpinista, rinuncia: «Ho bruciato tutte le energie mentali per arrivare sin qui - dice - anche se raggiungessi vivo il punto di stacco, non avrei più le forze sufficienti per saltare in sicurezza». Bepi lo guarda dispiaciuto, ma non insiste. Anche lui decide di fermarsi e di scendere con l'amico. «In questa attività si arriva a cinquant'anni vivi - dice senza drammatizzare - se in certe occasioni sai dire di no. Questa per me è una di quelle». Anche Hannes, uno dei due tedeschi, decide di non proseguire.

Gli altri invece ci provano. Anche perché due guide alpine attrezzano qualche passaggio con corde fisse. La carovana riprende la marcia - faccia alla roccia, sedere ben sporto nel vuoto - si avvanza come se ci si trascinasse sul cornicione di un grattacielo. E per una volta si vedono le facce dei base-jumper contratte dalla paura. Questo dura finché, sempre in equilibrio precario su una roccia, non si tolgono l'imbrago da roccia per infilarsi il paracadute. Solo ora, dopo aver riacquisito le "ali", si rilassano. «Adesso viene la parte più facile» dice Stane affacciandosi sugli strapiombi. Un abbraccio, poi i jumper salgono sul trampolino più alto del mondo. «Ready, Set, Gooooo...». Le parole si perdono nel vuoto mentre il paracadutista sfreccia nel vuoto toccando i 200 chilometri all'ora. Si avverte il sibilo del corpo che cade. Poi più nulla finché un grido liberatorio rimbomba tra le cime. Il paracadute si è aperto, il vuoto è "conquistato".

Urgenze

FARMACIE DI TURNO

Da venerdì 30 agosto ore 19 a martedì 3 settembre ore 19

DALL'ARMI
piazza Duomo, 10
0461/236139

OSPEDALI
S. Chiara 903111
e Villa Igea

Visite 14/15.30, 18/20
Domenica 10/12, 14/15.30, 18/20
CENTRO UNICO PRENOTAZIONE
848/816816 ore 8/16 lunedì-venerdì
S. Camillo 216111

GUARDIA MEDICA
lun.-ven. ore 20 - 8
sabato e prefest.
dalle 8 alle 8
dom. e fest. cont. 915809

AMBULANZE	118
POLIZIA	113
CARABINIERI	112
VIGILI DEL FUOCO	115
SOCCORSO ALPINO	118
Neve e valanghe	233166 238939

NUMERI UTILI

MUNICIPIO	
• Ufficio relazioni con il pubblico	800-017615
• centralino	884111
• servizi sociali	884477
• Vigili Urbani	916111 884430 - 884431
• multe	884420/115/6
• raccolta mat. ingombrante	362460
• canile	826798
• Servizio veterinario	823204
• Atesina	821000 - 983627
• Fs informa	892021
• Aeroporto VR	045/8095666
• Telefono amico	981381
• Telefono azzurro	19696
• Violenza alle donne	428021
• Denunce piccoli reati	910100

QUI TRENTO

REDAZIONE: 0461 - 886234
FAX: 0461 - 886263
E-MAIL: g.salmini@ladige.it
E-MAIL: cronaca@ladige.it

A-Z DETECTIVES

TRENTO, VIA GRAZIOLI, 100
DAL 1971 INVESTIGAZIONI PRIVATE E GIUDIZIALI
PERIZIE DATTILO CALLIGRAFICHE
0461 23 90 90

Manifestazione internazionale di aeromodellismo

Domenica 15 settembre, a partire dalle 8.30 e fino alle 18 all'Aeroporto Caproni di via Lidorno a Mattarello, avrà luogo l'ottava edizione dell'«European Model Meeting», la rinomata manifestazione aeromodellistica a cadenza biennale. L'incontro, fin dalla prima edizione tenutasi nel 1987, ha riscosso un grande successo

di partecipazione e di pubblico. Grazie all'impegno del Museo Caproni e del Gruppo Aeromodellistico Trentino, organizzatori e promotori dell'evento, il raduno delle "piccole ali" - come vengono «affettuosamente» chiamate - diventa un'interessante occasione di confronto tra tecniche di volo sempre più sofisticate, a cui

partecipano ben 28 aerei. Si tratta quindi di una interessante e piacevolissima opportunità per ammirare le evoluzioni di modelli acrobatici, perfette riproduzioni di velivoli storici e moderni realizzate con fantasia e impegno. «European Model Meeting» - sperando nel bel tempo - sarà in grado di offrire a tutti i cittadini - e soprattutto bambini e ragazzi - e agli appassionati una giornata di incontro e di svago, all'insegna della creatività e a diretto contatto con il fantastico "gioco" dell'aeromodellismo.

Il programma è così delineato: alle 8.30 inizio delle esibizioni; alle 10.30 apertura bar e stand gastronomico sul campo a cura del Comitato Attività culturali e ricreative di Martignano; alle 12.30 pranzo sul campo con specialità alla griglia; alle 13 ripresa dei voli; alle 17.30 chiusura della manifestazione e premiazioni. Nell'occasione va ricordato che, durante la manifestazione, il Museo «G. Caproni, Aeronautica, Scienza e Innovazione», sarà aperto con orario continuato dalle 9 alle 18. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Museo Tridentino di Scienze Naturali - via Calepina 14 - tel.0461.270307.

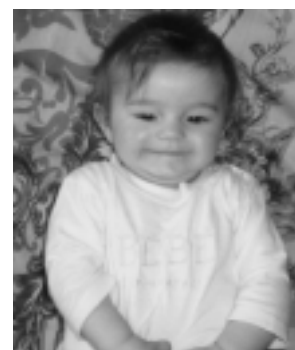


Il Palio delle Contrade



Si svolgerà il 7 e 8 settembre prossimi, in piazza Duomo, il 3° Palio delle Contrade «Città di Trento», contesa arcieristica medievale con archi storici. Oltre ai rappresentanti delle otto Contrade cittadine (Larga, S. Benedetto, Orevesi, Macello Vecchio, Todesca, S. Maria Madalena, S. Maria, Antico Borgo S. Martino) quest'anno partecipano anche rappresentanze della Valle di Sole, dell'Alto Garda e di Ledro, di Germania e Austria. Si cimenteranno in prove di velocità (sagome girevoli), abilità (anelli, scudi, arciera, scudo girevole, canna, anelli piccoli e pendolo) e in una prova finale dei due migliori arcieri nel «tiro all'uovo».

Sorrisi



• Tantissimi auguroni alla nostra piccola **Martina** per il suo primo compleanno, da mamma e papà.



AGILA Franceschi
a partire da E. 7.480 TRENTO - VIA BRENNERO, 264 - TEL. 0461 430500
con ecoincentivi

2)anni di GARANZIA 50000KM/50000LITRI



TRENTO
IL COMUNE INFORMA

UFFICI COMUNALI:
ORARI DI APERTURA
AL PUBBLICO
DA OGGI

Con settembre, gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali ritornano ad essere quelli precedenti al periodo estivo. Pertanto: lunedì e martedì 8,30-12, 14,30-16; mercoledì e venerdì 8,30-12; giovedì 8-18 ("Il giovedì del cittadino"). Gli uffici di piazza Fiera 17 (anagrafe, stato civile, tributi) aprono mezzora prima alla mattina, quindi alle ore 8. Questo l'orario di apertura degli uffici circoscrizionali: dal lunedì al giovedì dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 15,30; venerdì dalle 8 alle 12,30; Sardegna: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12,30. Riaprono anche i punti di recapito di Baselga del Bondone, Vigolo Baselga e Cadine.